

GRUPPO PER LA MEMORIA 1943-1945

Rapporto d'attività 2025

Il «Gruppo Memoria» è nato nel 2023 a seguito di un evento organizzato il 1° agosto 2022 sul tema «Fuga e resistenza». Su iniziativa privata sono state organizzate due escursioni: al confine nazionale sopra Brissago, presso Cortaccio, dove nel 1943/44 centinaia di profughi provenienti dall'Italia avevano cercato asilo. E nella Valle Cannobina, dove nel 1944 erano attivi i partigiani. Gli organizzatori di queste escursioni hanno poi constatato che queste storie erano poco conosciute in Ticino e in Svizzera, nonostante la loro importanza anche per il presente. Hanno deciso di continuare il lavoro di memoria, tanto più che si avvicinava l'80° anniversario. Hanno coinvolto altre persone del Locarnese e insieme hanno costituito nel 2023 il «Gruppo Memoria 1943-45».

Nel 2024, il gruppo si è concentrato sulla fuga di migliaia di persone in Svizzera. A tal fine, nel gennaio 2024 ha organizzato un primo convegno storico, nel giugno dello stesso anno ha posato a Brissago le prime pietre d'inciampo ticinesi per la famiglia Grunberger e ha pubblicato un libro intitolato «Respinti, il dramma della famiglia Gruenberger in fuga 1943/44». (Per maggiori dettagli: rapporto annuale 2023/24 del Gruppo Memoria).

Contemporaneamente, il gruppo ha preso l'iniziativa di pubblicare in tedesco il libro «Il ponte di Falmenta» di Adriano Bianchi. Bianchi era arrivato in Svizzera come rifugiato nel 1943, ma nel 1944 si era unito ai partigiani. Il libro è stato accolto molto bene nell'area di lingua tedesca e nel 2025 è stata necessaria una seconda edizione. «Il ponte di Falmenta» fu per il gruppo anche un punto di riferimento per le attività del 2025, incentrate principalmente sui profughi dopo il crollo della Repubblica d'Ossola.

Su questo tema, il Museo Onsernonese aveva già inaugurato una bella mostra nel settembre 2024 (in collaborazione con i membri del Gruppo).



Nel 2025, gli scontri e i movimenti di fuga dalla regione di Domodossola sono stati al centro delle attività del Gruppo Memoria. Nell'autunno del 1944, Domodossola fu una zona liberata dai nazifascisti per 40 giorni. Il 10 ottobre, però, i fascisti italiani, aiutati dalle unità tedesche, lanciarono una grande offensiva per riconquistarla. La «Repubblica d'Ossola» dovette essere abbandonata. Migliaia di civili e partigiani furono costretti a fuggire in Svizzera. Molti scelsero la via della Valle Vigezzo verso la Valle Onsernone, tra cui 250 partigiani. Questi ultimi volevano attraversare il confine a Bagni di Craveggia, ma inizialmente non furono ammessi dalle autorità di confine svizzere. Nel frattempo, le milizie fasciste avanzarono e spararono sui fuggitivi con mitragliatrici. Di fronte al pericolo immediato di morte, gli ufficiali svizzeri aprirono il confine ai fuggitivi, evitando un massacro. Tuttavia, ci furono due morti, Renzo Coen e Federico Marescotti, e decine di feriti, tra cui Adriano Bianchi.

La storica sparatoria avvenuta nei pressi dei Bagni il 18 ottobre 1944 era già nota agli informati. Anni prima, sul lato italiano (ANPI e altri) era stata collocata una targa commemorativa in memoria delle vittime, ma nel 2023 era stata distrutta da un'alluvione. Nel luglio 2024, su iniziativa dell'ANPI, è stata nuovamente inaugurata sul lato italiano del confine. Nel 2025 il "Gruppo Memoria 1943-45" ha voluto porre un segno di commemorazione anche sul lato svizzero. Il Gruppo Memoria ha deciso di posare tre pietre d'inciampo per le vittime di questi drammatici eventi: per Federico Marescotti, morto sul posto, per Renzo Coen, ferito mortalmente qui, e per Adriano Bianchi, gravemente ferito. Inoltre, il Gruppo ha progettato di apporre una targa commemorativa presso il vecchio ospedale la Carità di Locarno, dove morì Renzo Coen e dove furono curati Adriano Bianchi, gravemente ferito, e altre vittime dei nazifascisti.

Conferenza con la SUPSI 8 febbraio 2025

Per realizzare il progetto della targa commemorativa presso l'ospedale La Carità di Locarno, il Gruppo Memoria ha contattato la SUPSI di Locarno, in particolare il Dipartimento di formazione degli insegnanti DFA/ASP e le docenti Sonja Castro e Lisa Fornara. Quest'ultime hanno accolto con favore l'idea della targa, che avrebbe potuto essere apposta sul nuovo edificio della SUPSI (che sostituisce una parte dell'ex ospedale; una targa sull'attuale edificio dell'ospedale era stata rifiutata dall'attuale direttore dell'ospedale). Le due docenti hanno voluto lavorare anche sui contenuti del tema e integrarlo nella formazione degli insegnanti e nel programma scolastico. Da qui è nata l'idea di un convegno congiunto per mostrare diversi esempi di azioni di solidarietà da parte della popolazione ticinese.

Il convegno si è tenuto l'8 febbraio e ha visto la partecipazione di circa 80 persone. È stato molto interessante grazie alle ricche relazioni che hanno presentato le recenti ricerche sulla fuga nell'autunno del 1944 e sul ruolo dell'ospedale La Carità. È stata messa in luce anche l'azione di soccorso della Croce Rossa, che ha aiutato nel Ticino centinaia di bambini.

Impressionante la testimonianza di una donna di Domodossola, lei stessa una dei bambini accolti in Ticino. (Vedi il programma in allegato).

Tre pietre d'inciampo ai Bagni di Craveggia

Il 12 agosto sono state poi posate le tre pietre d'inciampo ai Bagni di Craveggia:

- Per Federico Marescotti, un giovane ingegnere milanese, colpito da una raffica di mitragliatrice e morto sul posto, sepolto a Comolengo. [Stolperstein für Federico Marescotti](#)
- Per Renzo Coen, un giovane ebreo italiano che nell'autunno del 1943 si era rifugiato in Svizzera, per poi unirsi ai partigiani a Domodossola nell'estate successiva. Anche lui fu

colpito da alcuni colpi di arma da fuoco e morì due giorni dopo all'ospedale La Carità di Locarno. [Stolperstein für Renzo Coen](#)

- Per Adriano Bianchi, gravemente ferito nei pressi dei Bagni, ma che poté essere curato all'ospedale la Carità di Locarno. In seguito, scrisse «Il ponte di Falmenta» (Edizioni Tararà in italiano; Edition8 in tedesco) sugli eventi del 1943-45. [Stolperstein für Adriano Bianchi](#)

Alla cerimonia hanno partecipato circa un centinaio di persone, nonostante il lungo viaggio e la camminata fino al confine nazionale. Sono intervenuti: Ruth Dreifuss, ex consigliera federale; Marina Carobbio Guscetti, consigliera di Stato; Jakob Tanner, storico, associazione Stolpersteine; Andri Kunz, sindaco del comune di Onsernone; Massimo Bianchi, figlio di Adriano Bianchi, Francesco Marescotti, nipote di Federico Marescotti, e un rappresentante dell'ANPI. L'accompagnamento musicale è stato curato dalla «Band Pian Cavallone» di Verbania. Diversi media ticinesi e svizzero-tedeschi hanno dato risalto all'evento (vedi rassegna stampa in allegato).



In questo contesto è stata realizzata anche una nuova pubblicazione, il libro “Confine di Sangue, I fatti di Bagni di Craveggia 18-19 ottobre 1944”. Edito da Raphael Rues per la casa editrice Insubrica Historica, con contributi di Alex Grass, Vasco Gamboni e altri.

Targa commemorativa alla SUPSI 11 novembre 2025

A seguito del convegno dell'8 febbraio, l'11 novembre è stata inaugurata la targa commemorativa dedicata alla dedizione del personale dell'ospedale La Carità. Durante l'evento alla SUPSI, Raphael Rues ha illustrato il contesto storico, mentre gli storici Rodolfo Huber e Alex Grass hanno descritto il ruolo dell'ospedale La Carità durante la guerra. Sonia Castro e Lisa Fornara, entrambe docenti alla SUPSI, hanno presentato il loro progetto didattico, che prevede una lezione su questo tema per le scuole. Erano presenti Nicola Pini, sindaco di Locarno, la consigliera di Stato Marina Carobbio e il figlio e la figlia del defunto Adriano Bianchi, che hanno portato i loro saluti. (Vedi l'invito in allegato)



Targa commemorativa a Brissago, evento del 31 gennaio 2026

Già nell'estate del 2024 era stata presentata la targa commemorativa che sarebbe stata appesa a Brissago in ricordo delle azioni di solidarietà della popolazione. L'inaugurazione della targa commemorativa ha avuto luogo il 31 gennaio. Ora è visibile sul pilastro al centro della piazza della chiesa. Lo stesso giorno si è tenuta una conferenza di mezza giornata a Palazzo Branca-Baccalà, che ha messo in luce come parte della popolazione di Brissago abbia aiutato i rifugiati: lo storico Orlando Nosetti ha analizzato la resistenza delle lavoratrici del tabacco nel settembre 1944, che impedirono il rimpatrio di donne e bambini a Canobbio. Raphael Rues ha mostrato una panoramica delle vie di fuga che arrivarono a Brissago negli anni 1943/44 e quali persone aiutarono i fuggiaschi. Alla conferenza hanno partecipato quasi 90 persone, mentre al pranzo offerto dopo la conferenza ne hanno preso parte circa 60.

Membri del Gruppo Memoria 1943-45 e struttura

Dal 2024 il gruppo attivo è composto in gran parte da ticinesi, si parla e si redige il verbale in italiano. Altri residenti nel Locarnese si sono uniti al gruppo, cosicché solo una minoranza ha la residenza secondaria in Ticino. All'assemblea generale del 4 maggio 2025 Carolina Marcacci Rossi è stata rieletta presidente, Andreas Rieger coordinatore, Flavio Gallotti tesoriere e Pietro Majno revisore dei conti.

Nel 2025 il gruppo attivo si è riunito sette volte in seduta fisica. Nel frattempo, i membri attivi hanno lavorato anche in sottogruppi (preparazione di conferenze, pietre d'inciampo, targhe commemorative, pubblicazione di libri, ...).

Ci sono inoltre altri membri che versano una quota associativa e che sono invitati all'Assemblea generale annuale. Durante l'assemblea del 4 maggio 2025 è stata deliberata

una quota associativa di 50 franchi. Molti membri (e anche non membri) effettuano inoltre donazioni, per le quali si ringraziano sentitamente. Le donazioni sono deducibili dalle tasse (in Ticino a partire da 100.-).

Il Gruppo Memoria 1943/45 dispone ormai di una buona rete di collaborazioni:

- In Ticino collabora strettamente soprattutto con «Insubrica Historica».
- Buona è stata anche la collaborazione con la SUPSI-DFA per il convegno del febbraio 2025 e per l'inaugurazione della targa commemorativa accanto all'ospedale della Carità.
- Il gruppo ha ricevuto sostegno per singole attività dal Comune di Brissago (per la targa commemorativa a Brissago) e dal Comune di Locarno per il convegno e la targa in memoria del personale ospedaliero.
- Si è instaurata una stretta collaborazione con l'associazione Stolpersteine Schweiz per la posa delle pietre commemorative ai Bagni di Craveggia.
- Infine, il gruppo ha cercato contatti a livello svizzero: a tal fine è stata utile la visita ai musei di Altstätten e Hohenems nel gennaio 2026 e alla responsabile del progetto di rete svizzero. Il Gruppo Memoria intende associarsi nel 2026 all'associazione svizzera di collegamento.
- Collegamento con l'Italia: con il Centro di documentazione ebraica contemporanea CDEC di Milano; con la Casa della Resistenza Fondotoce e l'ANPI nella regione del Verbano e a Canobbio.

Comunicazione e Internet

Il Gruppo Memoria ha recentemente creato un proprio indirizzo web:

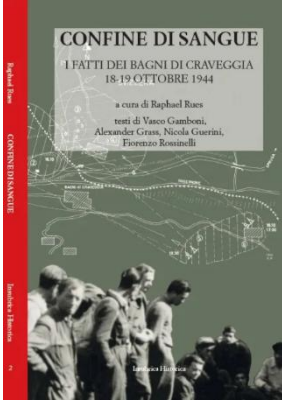
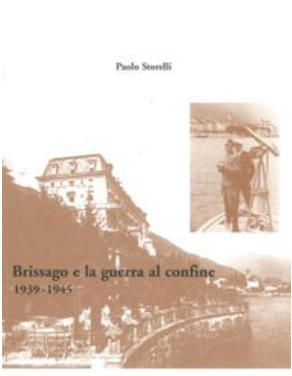
www.gruppomemoria.ch

Sul sito internet saranno disponibili i vari articoli e contributi pubblicati dal Gruppo Memoria.

Pubblicazioni

Sin dalla sua fondazione, il Gruppo Memoria ha curato anche la pubblicazione di testi di carattere storico, a conferma della volontà del Gruppo Memoria di occuparsi anche di ricerche storiche. Ad oggi sono state pubblicate o sono in fase di pubblicazione le seguenti opere:

 <p>Raphael Rues RESPINTI IL DRAMMA DELLA FAMIGLIA EBREA GRUENBERGER IN FUGA (1943-1944) Insubrica Historica</p>	<p>Respinti – Il dramma della famiglia ebrea Gruenberger in Fuga</p> <p>Tiratura: 1000 copie Editore: Insubrica Historica Minusio – Autore: Raphael Rues Pubblicato: giugno 2024</p> <p>Nel settembre 1943 la famiglia ebrea Gruenberger di Fiume fuggì in Svizzera per sfuggire all'occupazione tedesca. A Brissago, però, solo Edith, incinta, poté rimanere. Gli altri membri della famiglia furono respinti, catturati e deportati ad Auschwitz. Di quest'ultimi, solo il marito di Edith, Egone, sopravvisse e il 19 febbraio 1944 raggiunse Spruga.</p>
--	--

	<p>Confine di Sangue: I fatti dei Bagni di Craveggia 18-19 Ottobre 1944</p> <p>Tiratura: 300 copie Editore: Insubrica Historica Minusio Autori: Alexander Grass, Vasco Gamboni, Raphael Rues, Pubblicato: agosto 2025, nuova edizione marzo 2026</p> <p>Il 18 e 19 ottobre 1944, nelle ultime ore della Repubblica partigiana dell'Ossola, nei pressi dei Bagni di Craveggia si svolse una drammatica battaglia. Le truppe fasciste cercarono di sorprendere i partigiani e i civili in fuga. L'intervento dell'esercito svizzero protesse sia la neutralità che le vite umane. Il libro «Confine di Sangue» ricostruisce, sulla base di documenti inediti, questi eventi in cui caddero, tra gli altri, i partigiani Federico Marescotti e Renzo Coen. Gli autori mostrano come, nel mezzo della guerra, il coraggio e la solidarietà abbiano agito oltre i confini.</p>
	<p>Brissago e la guerra di confine 1939-1945</p> <p>Ristampa: circa 300 copie dalla fine del 2026 Editore: Insubrica Historica Minusio Autori: Paolo Storelli, Manuel Bertoli e Raphael Rues Pubblicazione: nuova edizione alla fine del 2026</p> <p>Il Gruppo Memoria, in collaborazione con la casa editrice Insubrica Historica, ha in programma per il 2026 una nuova edizione del libro «Brissago», scritto da Paolo Storelli nel 2004, allora pubblicato in 1000 copie e da tempo esaurito. Un gioiello di storia locale e storia pubblica che racconta il villaggio di confine di Brissago e gli eventi tra il 1943 e il 1945. Il libro dovrebbe essere disponibile alla fine del 2026.</p>

Prospettive per il 2026

Nel 2026 la Svizzera dovrebbe riabilitare i cittadini svizzeri che erano stati condannati per aver partecipato attivamente o sostenuto la Resistenza in Francia o in Italia durante la Seconda guerra mondiale. Il Gruppo sta ora conducendo ricerche su queste vicende, in particolare sui cittadini del Locarnese che collaborarono con la Resistenza.

Si sta inoltre studiando per quali vittime del nazifascismo possano essere posate ulteriori pietre d'inciampo.

Infine, il Gruppo intende promuovere che anche il Cantone Ticino, analogamente al Cantone San Gallo, inizi a dare un contributo sostenibile alla cultura della memoria.

Andreas Rieger, 15.2.2026

Brissago e i profughi dall'Italia 1943-1945

GRUPPO PER LA
MEMORIA
1943-1945

SUPSI

A 80 anni dalla Seconda guerra mondiale: accoglienza e solidarietà nel Canton Ticino

Giornata di studio 8 febbraio 2025, 10.30–16.00

Locarno, Alta scuola pedagogica

Migliaia di persone, nella condizione di rifugiati politici, ebrei, soldati e civili, attraversarono durante la Seconda guerra mondiale i confini del Locarnese, cercando rifugio in Svizzera. Molti di loro furono accolti qui, altri furono respinti. A questa tematica è dedicata la Giornata di studio organizzata dal Gruppo per la Memoria 1943-1945 in collaborazione con il Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica (DFA/ASP) della SUPSI. Durante l'evento verranno ripercorse e approfondite le storie di accoglienza e solidarietà che hanno caratterizzato questo momento storico.

Programma:

Apertura ufficiale e introduzione

Alberto Piatti, Direttore DFA/ASP

Carolina Marcacci Rossi, Gruppo per la Memoria 1943-1945

Sostegno e cura ai rifugiati e partigiani nell'Ospedale della Carità

Alexander Grass, Autore, Gruppo per la Memoria 1943-1945

Dalla memoria alla didattica

Sonia Castro e Lisa Fornara, SUPSI DFA/ASP

Diritto d'asilo e accoglienza dei rifugiati politici

Francesca Mariani, Presidentessa Fondazione Pellegrini Canevascini

Il compito degli Ufficiali svizzeri ai Bagni di Craveggia

Raphael Rues, Insubrica Historica

Soccorso all'infanzia: bambine e bambini ossolani

Sheila Mancuso, Storica

Testimonianza: Antonietta La Mazza

Progetti per la Memoria

Targa per il personale ospedaliero Beppe Savary-Borioli, Gruppo memoria

Pietre d'inciampo,

Andreas Rieger, Verein Stolpersteine

Rete Svizzera della Memoria

Andreas Rieger

Conclusioni e chiusura della Giornata di studio

“Stolpersteine” ai Bagni 12.8.2025 nelle media

Italiano

Il quotidiano e RSI-Info:

<https://www.rsi.ch/play/tv/il-quotidiano/video/il-quotidiano?urn=urn:rsi:video:3008781>

<https://www.rsi.ch/info/ticino-grigioni-e-insubria/Il-ricordo-dei-partigiani-ai-Bagni-di-Craveggia--3037739.html>

Radiogiornale, min. 3.99 (Nicola Lüond, con Massimo Bianchi)

<https://www.rsi.ch/rete-uno/programmi/informazione/radiogiornale/Radiogiornale--2975369.html>

Corriere del Ticino 13.8.2025 (Mauro Giacometti)

[Ai Bagni di Craveggia si riscrive la memoria della lotta partigiana](#)

La Regione 13.8.2025 (David Leoni)

tvsvizzera.it

<https://www.tvsvizzera.it/tvs/relazioni-italo-svizzere/ai-bagni-di-craveggia-tre-pietre-dinciampo-in-ricordo-dei-partigiani/89835309>

Deutsch

SRF Schweiz-aktuell

<https://www.srf.ch/play/tv/redirect/detail/75564613-ce1e-422b-86bd-de1a4a0fbb11>

SRF Echo der Zeit (Ivan Santoro)

https://www.srf.ch/audio/echo-der-zeit/tessin-stolpersteine-fuer-getoetete-partisanen?partId=5lfauHiXHq-mFqu4lj_9imZeKWQ

SDA-Keystone Nachrichtendienst Nau:

[Tessin gedenkt italienischer Partisanen mit Stolpersteinen | Nau.ch](#)

AZ-Medienring (Gerhard Lob)

Tessiner Zeitung

Titelseite Ausgabe vom 14.8.2025 und Artikel von Gerhard Lob (*im Anhang*)

work

<https://www.workzeitung.ch/2025/08/von-faschisten-erschossen-im-tessin-erinnern-jetzt-stolpersteine-an-die-gefallenen-partisanen/>

Tachles

<https://www.tachles.ch/artikel/schweiz/ruth-dreifuss-wuerdigt-italienische-partisanen>

Photos

[Ti-Press SA > Servizio 95283: Spruga \(Valle Onsernone\): posa tre pietre d'inciampo per le vittime dei fascisti Federico Marescotti, Renzo Coen e Adriano Bianchi](#)

AR 24.8.2025

Una targa commemorativa per ricordare

11 novembre 2025, dalle 12.00 alle 13.00

Locarno, SUPSI-DFA/ASP, Aula Magna, Piazza San Francesco 19



Sul sedime in cui sorgeva il vecchio Ospedale Regionale di Locarno La Carità, oggi stabile ospitante una parte del DFA/ASP, verrà posata una targa commemorativa, in memoria delle persone che trovarono rifugio nel Locarnese tra il 1943 e il 1945 e del personale del nosocomio.

Dopo l'armistizio italiano nel settembre 1943, nel Nord Italia scoppiava una guerra tra partigiani e soldati fascisti della Repubblica di Salò. Soprattutto dopo la caduta della Repubblica partigiana dell'Ossola nell'ottobre 1944, l'Ospedale La Carità accolse e curò numerosi feriti e malati che in Svizzera trovarono rifugio. Di quel periodo sono rimasti solo pochi documenti e questo capitolo della storia della città di Locarno è quasi dimenticato. Gli 80 anni dalla fine della Seconda Guerra mondiale rappresentano un'occasione per ripercorrere e celebrare il ruolo assunto dall'Ospedale La Carità che in quel periodo divenne una delle istituzioni più attive e cruciali nel prestare aiuto e soccorso durante il conflitto.

Saluti introduttivi e istituzionali

- Alberto Piatti, Direttore SUPSI-DFA/ASP
- Marina Carobbio Guscetti, Consigliera di Stato e Direttrice del Dip.
- Nicola Pini, Sindaco della città di Locarno
- Paolo Sanvido, Presidente Ente Ospedaliero Cantonale

Approfondimenti

- Rodolfo Huber, Archivista della Città di Locarno e autore *Il Locarnese e il suo ospedale*
- Sonia Castro Mallamaci, Professoressa associata in Didattica della storia e
- Lisa Fornara, Docente professionista Senior, SUPSI-DFA/ASP
- Alexander Grass, Giornalista e membro del gruppo per la memoria 1943 – 1945
- Testimonianza di Massimo Bianchi, figlio di Adriano Bianchi (paziente dell'Ospedale)

13.00 – Posa della targa commemorativa e aperitivo offerto

COMMEMORAZIONE

31
01

Programma cerimonia
Sabato 31.1.2026

Palazzo Branca-Baccalà Casa della cultura - Brissago/TI

Ricordiamo la solidarietà dei brissaghesi verso i profughi e partigiani che, passando da Brissago, trovarono rifugio in Svizzera (1943-1945).

10:15 **Saluto e Introduzione alla
Commemorazione**

10:30 **La protesta delle donne
della Fabbrica Tabacchi**
Relatore: Orlando Nosetti

11:15 **Brissago Umanitaria
nel periodo 1943-1945**
Relatore: Raphael Rues

12:15 **Scopertura
della targa commemorativa**
Cerimonia solenne di
scopertura della targa dedicata
ai Brissaghesi solidali durante il
periodo del conflitto 1943-1945.

12:30 **Pranzo Conviviale**
Polenta e spezzatino